

Un incidente mortale sulle nostre strade

Lo scorso 25 ottobre il nostro paese è stato ancora teatro di un incidente mortale, che ci ha particolarmente colpito per una serie di coincidenze.

Lucas, un giovane di 20 anni, ha perso la vita all'imbocco della galleria S. Roberto, in circostanze non ancora chiarite, per mancanza di testimoni oculari. Considerata la gravità del sinistro e per specifica competenza, dei rilievi si è occupata la Polizia Stradale. Vedere un corpo esanime al centro della carreggiata, coperto da un lenzuolo verde, e una macchia di sangue alta sul muro della galleria, è stato uno choc. La triste notizia si è subito diffusa tra i tanti automobilisti rimasti bloccati per ore nel traffico; i più attendevano mesti di giungere alle proprie destinazioni, mentre il tratto di strada chiuso al traffico era immerso in un silenzio inconsueto e irreale.

Alle 16,00 il corpo del ragazzo è stato portato nel nostro cimitero. Il ragazzo presentava una carnagione scura e, benché non sapessi la sua religione, ho sentito il bisogno di chiamare don Francesco perché rendesse onore e benedisse la salma. Il destino ha voluto che proprio don Francesco conoscesse quel ragazzo: si è ricordato di averlo battezzato a 12 anni, quando quel ragazzo, di origine brasiliana, era stato adottato da una famiglia di Gorle (era il più grande di 4 fratelli orfani brasiliani). Il suo battesimo e quello di un fratello più piccolo era stato celebrato nella Veglia Pasquale del 2010.

Mentre la polizia attendeva l'arrivo dei parenti per il riconoscimento della salma, io e il parroco siamo entrati in quella freddissima camera mortuaria per pregare. Lì mi ha attraversato la mente come un lampo il pensiero che il ragazzo si stesse chiedendo: "Chi sono questi? Dove sono i miei genitori?".

Il giorno seguente i suoi genitori adottivi sono giunti a Bonate con alcuni conoscenti. Anche in quella occasione eravamo presenti io e don Francesco, il quale ha abbracciato la mamma distrutta ed è rimasto a confortare i genitori all'interno della camera mortuaria. Io ho atteso fuori: mi è sembrato giusto così. Uno dei conoscenti soffermandosi a parlare con me, mi ha confessato che l'incidente occorso



a Lucas e la sua tragica fine gli rammentavano la figura del soldato della canzone "Samarcanda": mi spiegò che la vita di Lucas era stata un po' come quella del "soldato che vede la morte a una festa, e scappa via da lei correndo fino a Samarcanda. Ma qui, quasi avesse un appuntamento con lui, la morte lo aspettava. Così, fuggendo, lui ha semplicemente finito per correre incontro al suo destino".

Giornata Mondiale del Ricordo delle Vittime della Strada

La morte di Lucas è avvenuta alcuni giorni prima della **Giornata Mondiale ONU del Ricordo delle Vittime della Strada**, che è stata celebrata il 19 novembre. Una giornata che serve a sensibilizzare tutti noi, a ricordarci che la patente ci consente di condurre un veicolo, che può diventare anche un'arma. Sta a noi e alla nostra responsabilità decidere il modo migliore per usare i veicoli che abbiamo tra le mani.

DISTRIBUZIONE MATERIALE RACCOLTA DIFFERENZIATA - 2018

Dal 28.11.2017 fino al 13.01.2018
martedì, mercoledì e sabato 8,30 -12,00
giovedì 15,30 - 18,30

A cura di Roberto Filippi